

***Le dispense del Laboratorio Teatrale***  
di Maurizio Mosetti

**LO SPAZIO SCENICO**

***LE CAMMINATE***

Si ripete l'esercizio, «occupare lo spazio», ma in modo «motivato», cioè si suggeriscono via via le situazioni che necessitano diversi ritmi e modi di camminare e di muoversi. Si parte da una situazione generica e pian piano la si precisa per permettere a ciascuno di immedesimarsi nel contesto suggerito, in modo personale. Si fa riferimento a sensazioni, per esempio di caldo-freddo, o di pesante-leggero, oppure a particolari stati emotivi. Ecco, qui di seguito, qualche esempio di situazioni in sequenza:

\* temperatura primaverile: si sta bene e ci si sente leggeri - comincia a fare fresco - freddo - freddissimo - si aggiunge un vento gelido che spira sempre più forte - pian piano il vento si fa più caldo - è un vento carico di sabbia: vento del deserto - si placa il vento - fa caldo - il sole alto nel cielo vi secca la pelle e la gola - vi trascinate assetati - vi sentite schiacciati dal sole - crollate a terra;

\* state camminando in aperta campagna: il terreno è pianeggiante e avete scarpe leggere - prendete un sentiero che comincia a salire - la salita si fa più dura - vi sentite il peso dello zaino sulle spalle e grossi scarponi ai piedi - il sentiero è impervio e pieno di ostacoli - siete stanchissimi e a un bivio prendete il sentiero che vi porta...;

\* camminate piacevolmente su un tappeto soffice di erba - l'erba si fa più alta - molto alta - ora avanzate in mezzo alla sterpaglia - nei rovi - la strada si fa ora più aperta e sgombra di vegetazione, ma il terreno è fangoso - il fango vi si attacca alle scarpe - faticate ad andare avanti nel terreno molle - affondate fino alla caviglia - fino al ginocchio - siete immobilizzati nella melma;

\* l'acqua sta invadendo il posto in cui vi trovate - il livello dell'acqua sale - vi arriva alle caviglie - alle ginocchia - provate a muovervi con l'acqua alla vita - ora pian piano il livello dell'acqua scende - vi arriva al polpaccio - ora è solo un velo di acqua sul pavimento - l'abbassamento della temperatura lo trasforma in lastra di ghiaccio - si scivola...;

\* passeggiate tranquillamente - nessuno vi aspetta - vi guardate attorno - qualcuno forse vi sta seguendo - meglio affrettare il passo - siete pedinati - tentate di seminare chi vi segue - più veloci - siete sfuggiti al nemico - finalmente potete...

Le sequenze possono essere variate e rielaborate a piacere, inventando altre situazioni e motivi che permettano di evocare sensazioni, stati d'animo e che conducano gli allievi a immedesimarvisi. Occorre evitare di dire «come» muoversi e «cosa » fare: troveranno da soli i gesti e il ritmo di andatura più adatti alla situazione suggerita.

Alla fine di una sequenza l'insegnante può commentare e discutere con gli allievi; può sottolineare il fatto che ciascuno ha trovato gesti convincenti quando ha rivissuto precedenti esperienze e ha provato sensazioni già avute.

Farà notare che possono esserci risposte gestuali diverse a identiche situazioni: ogni allievo ha un suo vissuto e un suo modo di reagire al contesto in cui viene a trovarsi. Gli si consiglia piuttosto, mentre affronta le varie fasi di un percorso particolare, di pensare a situazioni precise che motivino il suo trovarsi lì.

Fondamentale è chiedersi «perché» si fa una cosa, non «come» la si fa.

Come si vede questi esercizi servono a liberare l'espressività in modo controllato, ma spontaneo e personale.